

Libri Il Salone di Torino

Visual data Per una curiosa coincidenza nel 2019 cadono i compleanni — dieci, venti, cinquanta, settanta, novant'anni... addirittura 120 o 160 — di molte case editrici e di collane tra le più longeve e popolari del panorama italiano. Molti saranno festeggiati al Salone di Torino. «La Lettura» ha provato a immaginare un inserto nell'inserto con la «storia in forma grafica» di alcune di queste avventure

Altri cento di questi giorni

di SEVERINO COLOMBO

Dieci, venti, cinquanta, settanta, novanta... Il 2019 è un anno pieno di candeline per l'editoria italiana. Molti i compleanni dei fondi delle case editrici e molti anche gli anniversari di alcune tra le collane più longeve e popolari del panorama librario nazionale.

«La Lettura» ha voluto celebrare queste ricorrenze con una serie di pagine speciali — un inserto all'interno dell'inserto dedicato al Salone di Torino — diverse tra loro ma unite da un comune linguaggio, quello delle visualizzazioni dati. Vale a dire che la storia di un editore, la fortuna di una collana, il valore di un autore o di un romanzo sono stati qui resi non con parole e ragionamenti ma attraverso elaborazioni grafiche. Il risultato è un alfabeto di linee, cerchi, flussi che nasce da dati discreti, quantificabili, elaborabili con un linguaggio moderno, rigorosamente matematico e insieme profondamente poetico. Nel grafico qui a destra sono, invece, riportati i principali compleanni delle case editrici italiane e quelli delle collane storiche tuttora attive: i 60 anni de «La Cometa» di Feltrinelli, a vocazione internazionale (il primo Friedrich Dürrenmatt, il Jack Kerouac de *I sotterranei*) e sensibili alle avanguardie

pura classicità a scrittori e poeti viventi di sicuro rilievo culturale e atti ad alimentare un vivace dibattito critico» spiega Renata Colomi, che dalla metà degli anni Novanta guida la collana. Negli ultimi decenni il ritmo delle pubblicazioni si è fatto più sostenuto. Prosegue Colomi: «I nomi sono diventati più cospicui sotto il profilo della scelta dei testi e si sono arricchiti gli apparati di curatela, con ampie cronologie di impronta narrativa; grande attenzione è stata dedicata al lavoro di traduzione, a mio avviso cruciale; ci siamo concentrati sui grandi poeti italiani e stranieri del Novecento e abbiamo aperto le frontiere della collana a filosofi e saggisti, oltre che a libri ed esperienze culturali e spirituali extraletterarie».

Renata Colomi anticipa una parte dell'agenda del 2020: «Sono in programma sei Meridiani; tra essi, il secondo volume delle *Opere* di Claudio Magris, a cura di Ernestina Pellegrini; il primo volume di un importante progetto sulla *Mistica cristiana* (in tre tomi) a cura di Francesco Zambon; e un volume delle *Opere* più significative di Alberto Asor Rosa, a cura di Corrado Bologna, Massimo Cacciari, Luca Marozzi. Gli altri tre saranno altrettante magnifiche sorprese».

La storia della casa editrice fondata nel

genere «Gialli Mondadori», dal colore della copertina, che ha dato origine al termine «giallo» per definire in Italia il poliziesco, il mystery e il romanzo d'investigazione. La visual data gioca con l'idea dello scaffale di libreria proponendo una biblioteca su cui trovano spazio, anno dopo anno, le uscite della collana. «Il giallo, il thriller, il noir godono di ottima salute — spiega Franco Forte, scrittore, attuale direttore editoriale della collana —. È un genere che, come una spezia, rende sapore tutte le narrative. Su questo orizzonte il giallo "Giallo Mondadori" è un mondo a parte, che conta su un numero consistente di appassionati. La collana vende 150 mila copie all'anno in edicola e a questa si affiancano altre due serie, una di classici del passato e l'altra di testi apocrifi di Sherlock Holmes, di autori sia stranieri che italiani».

Per festeggiare la collana, Mondadori ha mandato in libreria una serie inaugurata da un giallo inedito di Andrea Camilleri, *Km 123*.

La vicenda editoriale di Sellerio è iniziata cinquant'anni fa, nel 1969, con un piccolo investimento da parte di Elvira ed Enzo Sellerio e sulla base di un'idea nata parlando con Leonardo Sciascia e l'antropologo Antonino Buttitta. La casa editrice ha avuto importanti momenti di crescita con la pubblicazione de *L'affaire Moro* dello stesso Sciascia nel 1978; con la scoperta di Giusualdo Bufalino, premio Campiello nel 1981 con *Dicerie dell'untore*; con la nascita, negli anni Novanta, del filone giallo e del fenomeno Camilleri; e poi, negli anni Duemila, con la progressiva apertura agli autori stranieri.

«Molti lettori acquistano un libro Sellerio anche solo per il nome dell'editore in copertina, senza magari avere letto grandi recensioni, o avere avuto informazioni, a volte senza neppure conoscere l'autore — spiega Antonio Sellerio, figlio dei fondatori, consigliere delegato della casa editrice —. È questo tipo di fiducia probabilmente è conseguenza della nostra possibilità di essere totalmente indipendenti nelle scelte».

La visualizzazione — a cura di Tiziana Alloci — fa propria l'idea del vantaggio dell'offerta editoriale per ripercorrere la vicenda: gli anni sono rappresentati da stecche del ventaglio e la lunghezza di queste restituisce la quantità di volumi pubblicati.

Nel 1952 l'Unesco ha definito la Bur, Biblioteca Universale Rizzoli, «un'iniziativa di importanza e interesse mondiale». Basterebbe questo a darle un posto di rilievo nella storia dell'editoria. La rivoluzione della collana fu di fare entrare i classici, in versione integrale e a prezzo economico, nelle case degli Italiani, contribuendo a formare il gusto di generazioni di lettori. La visualizzazione — realizzata da Francesco Majno — abbraccia un arco di sessant'anni dal 1949 al 2009 e si basa sul catalogo storico. «La Bur di oggi è diversa dalla Biblioteca Universale delle origini — esordisce Federica Magro, responsabile editoriale della collana di casa Rizzoli —. Nel mutato contesto culturale e di mercato, la collana è cresciuta, reinventando il concetto stesso di universale: allora alludeva all'autorità di un canone letterario, ora risponde a una vocazione enciclopedica che accoglie classici e narrativa contemporanea, saggi e inchieste giornalistiche e varia».

L'officina dei libri

Da Palermo a Milano, da Roma a Bologna, da Firenze a Torino: un viaggio in 14 case editrici italiane a partire dalle loro sedi. *Risvolti di copertina* (Laterza) di Cristina Taglietti racconta l'officina dell'editore per scoprire

come e chi progetta i libri, ne cura i testi e li promuove presso i lettori. Domenica 12 maggio (Sala Magenta, ore 16.30) l'autrice ne parla con Paolo Di Paolo, Piero Dorfies, Giuseppe Laterza.

Compleanni

CASE EDITRICI	Anno di nascita
Zanichelli	1859
Sperling & Kupfer	1899
Editrice La Scuola	1904
Bompiani	1929
Federico Motta editore	
Armando editore	
Liguori editore	1949
Rai Libri	
Il Mulino	1954
Newton Compton editori	1969
Sellerio	
Editrice Bibliografica	
Edizioni Ei	1974
Franco Muzzio editore	
Edizioni e/o	1979
Edizioni White Star	1984
Manni editori	
Apogeo editore	
Edizioni Lindau	
Franco Cosimo Panini	1989
Ibis edizioni	
Ponte alle Grazie	
Fazi editore	1994
minimum fax	
Ape junior	
Babalibri	1999
Fandango	
Nino Aragno editore	
Bao Publishing	2009

COLLANE

Gialli Mondadori	1929
Bur - Biblioteca Universale Rizzoli	1949
Universale economica Feltrinelli	
Le Comete (Feltrinelli)	1959
Collezione di poesia (Einaudi «collana bianca»)	1964
I Meridiani Mondadori	1969
La memoria (Sellerio)	1979
gli Adelphi	1989



I Meridiani, collana di classici sempre contemporanei; i «Gialli Mondadori», un colore che inventa un genere; la Bur, testi universali per le tasche di tutti gli italiani; le intuizioni di Valentino Bompiani e di Elvira ed Enzo Sellerio (con Sciascia e l'antropologo Buttitta)

Visualizzazioni

Una lingua di numeri e di poesia

Le visual data di queste pagine si inseriscono in un percorso che «La Lettura» ha avviato dal primo numero del 13 novembre 2011. Quello delle visualizzazioni è uno dei linguaggi del supplemento: le pagine settimanali, sviluppate grazie alla collaborazione del Density Design Lab del Politecnico di Milano (guidato da Paolo Ciaccarelli) e di numerosi designer, hanno ottenuto diversi premi tra cui il Best of Show del 2016 ai Malofiej Awards.

italiane (Sanguineti, Balestrini); i 70 anni della «Universale economica Feltrinelli»; i 55 anni della collana bianca di poesia di Einaudi, quella con i primi versi in copertina; i 40 anni della serie blu di Sellerio, divenuta tanto popolare da identificare la casa editrice stessa; e i tre decenni de «gli Adelphi», serie economica dell'editore.

Le pagine interne sono dedicate, nell'ordine, ai 50 anni de «I Meridiani», ai 90 anni della Bompiani, ai 90 anni della collana «Gialli Mondadori», ai 50 anni della casa editrice Sellerio e ai 70 anni della collana Bur.

1929 da Valentino Bompiani è raccontata — dalla visual designer Federica Fraga — a partire da un catalogo titoli che copre gli ultimi quarant'anni del marchio, dal 1978 a oggi.

Nella scelta di visualizzare la quantità di opere collettive e quelle a firma di un solo autore — e di misurare il «peso» all'interno del catalogo dei diversi generi (saggistica, narrativa, dizionari...) — si coglie quella che è fin dalle origini una vocazione della Bompiani — e una delle chiavi del suo successo — cioè l'idea di proporre volumi che potessero «servire al panorama del nostro tempo», come recitava il titolo della prima collana.

«Questa — osserva Beatrice Masini, direttore di divisione Bompiani — è una casa editrice dallo sguardo mobilissimo, non perde mai d'occhio il passato, dedicando un appassionato impegno alla manutenzione del catalogo e alla messa in valore di autori da non dimenticare; legge il presente, letterario e delle idee, in Italia e altrove; e osserva il futuro coltivando giovani talenti da porre nella giusta luce a tempo debito, con la pazienza e l'attenzione che questo lavoro richiede».

Non poteva che essere giallo il colore dominante della visualizzazione — a cura di Giulia De Amicis — sulla collana di